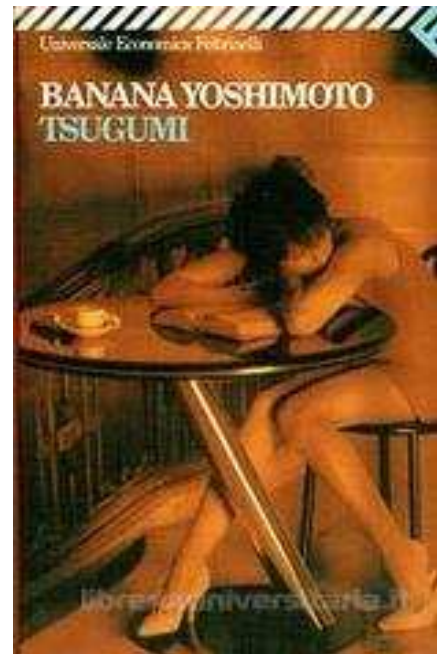


Titolo: Tsugumi

Autore: Banana Yoshimoto



Questo romanzo, tra i primi della Yoshimoto, è il ricordo di un'estate lontana consumata dall'io narrante, Maria, con le cugine. La vera protagonista di questo racconto è Tsugumi, cugina minore di Maria e sorella di Yoko. Tsugumi ha un pessimo carattere, modi scorretti e gestualità maschili. È vendicativa, sleale, ingrata e viziata, ma all'apparenza è la più dolce e bella ragazza del piccolo paese di mare in cui vive. Tsugumi ha maturato quest'ambigua personalità a causa della malattia che la costringe ad un'esistenza normale "a metà", vissuta con la consapevolezza di una scarsa aspettativa di vita e di una fragilità considerevole, alle quali si oppone abbandonandosi ad un cinismo sempre più radicale. Eppure, sotto questo solido guscio di diffidenza, batte un cuore, si nasconde un animo delicato e uno spirito libero. È proprio in quest'estate che Maria comprende la vera natura della cugina, la quale vive una profonda crescita interiore grazie all'amore di un ragazzo.

L'emancipazione psichica di Tsugumi culmina e termina con l'improvvisa crisi di infermità sopraggiunta alla fine dell'estate, in cui sembra che l'esile vita della ragazza sia agli sgoccioli come la bella stagione. Così, Tsugumi, sicura della triste sorte che inesorabilmente l'attende, scrive una lettera d'addio a Maria. In questa lettera, la ragazza si rassegna alla morte e rivela alla cugina tutto l'affetto che prova e le confida quanto in realtà sia attaccata a quel semplice modo di vivere e a quella famiglia così premurosa. E per la prima volta Tsugumi cade in preda alla depressione; tra le righe di questo scritto trapela tutta la sua debolezza psicologica e fisica. La sua mente torna ai bei momenti trascorsi, alle corse con l'ormai defunto cane, alle nottate insonni fatte di chiacchiere, di passeggiate, di vita. Tanto che il fato saprà ricompensare la sincerità di Tsugumi: inaspettatamente, contro ogni previsione, le sue condizioni di salute migliorano e può tornare alla sua tranquilla esistenza.

Questa impensata vicenda, non un miracolo, non un prodigio, ma il prezioso frutto della magia dell'estate, condiziona veramente entrambe le amiche. Tsugumi si avvia ad una nuova concezione della propria realtà e Maria prende una decisione, non definita e apparentemente immotivata: sceglie di allontanarsi dalla vita di provincia per trasferirsi a Tokyo. La ragione è invece chiara, la ragazza è certa di trovare il suo equilibrio lasciandosi alle spalle i luoghi della propria infanzia, a cui ormai si sente distante. La conclusione dell'estate segnerà il termine dell'adolescenza di Tsugumi e Maria e il principio della maturità raggiunta grazie a questa magica stagione, chiamata "estate". "Giornate di una felicità intensa non capitano spesso nella vita. Ed è inseguendo quel vivido miraggio che le persone riescono a tirare avanti e a invecchiare.. Tsugumi è un romanzo che parla di questo. Di un'intensa estate di un gruppo di ragazzi che non tornerà mai più. Del mare e del primo amore. Mettendo da parte le crudeltà del mondo reale ho semplicemente raccontato un pallido sogno."